



Arrivo a Puerto Iguazu

By Matthieu

Siamo arrivati a Iguazu. Stiamo per muovere i primi passi in Argentina e la vista dell'aereo ci ha fatto venire voglia di partire.

Siamo usciti sani e salvi, ma ci è voluto un po' per trovare il punto informazioni. Una signora molto gentile ci ha spiegato che per arrivare a Puerto Iguazu dall'aeroporto brasiliano, tutto ciò che dovevamo fare era prendere l'autobus 120 verso il centro e fermarci di fronte all'hotel Carima, camminare fino alla frontiera (100 m che poi si sono rivelati 800 m), fare tutti i controlli e aspettare l'autobus. Dopo 6,40 Real siamo arrivati alla frontiera, che è stata molto semplice ed economica (circa 1,50 € per due persone).

Attraversare il confine con il Brasile è stato facile, visto che non avevamo perso i documenti di uscita. Poi abbiamo aspettato l'autobus per l'Argentina, che è arrivato dopo pochi minuti di attesa (un autobus ogni 20 minuti circa). Abbiamo pagato gli 8Reals (2 euro) che ci erano rimasti e siamo partiti. Siamo andati in tutte le banche della città (3), una era chiusa, l'altra non ci ha permesso di prelevare più di 500

pesos (30€) e l'altra 2000 con spese (nota anche che solo un bancomat su 4 ha accettato la nostra carta).

Alla fine l'autista ci chiede di scendere con tutta la nostra roba, capiamo che dobbiamo attraversare il confine e che ci verrà a prendere dopo, ma dobbiamo sbrigarci perché avevamo letto sulla guida per i viaggiatori zaino in spalla che poteva partire senza di noi. Abbiamo superato la dogana quasi senza problemi. Nella fretta, abbiamo rischiato di non passare ai raggi X le nostre valigie. Fortunatamente i doganieri ci hanno richiamato all'ordine. :) Alla fine ci sono voluti 5 minuti per risalire sull'autobus.

Siamo finalmente in Argentina, ci siamo fermati al capolinea senza stress e il nostro ostello è proprio accanto. Facciamo una pausa in ostello, diamo una rapida occhiata su internet per trovare le banche nelle vicinanze, dobbiamo cambiare i soldi o prelevarli, perché non abbiamo nemmeno un peso argentino...

Il tour della città è stato veloce e deludente, ma d'altronde si viene qui per le cascate, non per l'architettura della città. La banca era piena di gente e il punto informazioni era chiuso fino alle 16.00. Ci siamo accontentati di un piccolo ristorante indicato nella guida con wifi e aria condizionata (sì, fuori fa davvero caldo). Quando è il momento di pagare: "ah no, prendiamo solo il visto" Flo, che è dovuta andare in banca a prelevare contanti mentre io aspettavo al ristorante. Dopo un'attesa di almeno 45 minuti, è tornata con i soldi necessari per pagare il pasto. È stato il nostro primo contatto con il sistema bancario argentino e certamente non l'ultimo.

Siamo andati in tutte le banche della città (3), ma una era chiusa, l'altra non ci ha permesso di prelevare più di 500 pesos (30 euro) e l'altra 2000 con spese (da notare anche che solo un bancomat su 4 ha accettato la nostra carta). Non si potevano prelevare più di 2.000 dollari alla volta, ma se ne potevano prelevare 10.000 in totale. Questo è un buon modo per far pagare 5 volte la tariffa. È stato il nostro primo contatto con il sistema bancario argentino e certamente non l'ultimo. Abbiamo tirato fuori il minimo per resistere fino a Buenos Aires, nella speranza di trovare qualcosa di meglio.

Prima di tornare a casa, ci fermiamo al terminal degli autobus per acquistare i biglietti per Buenos Aires (20 ore di autobus) e le cascate di Iguazu. Tentiamo la prima trattativa, ma non è facile trovare il prezzo migliore.

Infine, siamo tornati all'ostello per riposare e prepararci per domani.

Donnez une note à cet article :
0 avis (0/5)

Merci de partager notre article :

- [Condividi su X \(Si apre in una nuova finestra\) X](#)
- [Condividi su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\) Facebook](#)
- [Condividi su Pinterest \(Si apre in una nuova finestra\) Pinterest](#)
- [Condividi su WhatsApp \(Si apre in una nuova finestra\) WhatsApp](#)
- [Altro](#)